

Delibera n. **40/2014** del Senato Accademico del **25/03/2014**

pag. 1/4

OGGETTO: <b>Linee-guida sulla Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014.</b>			
N. o.d.g.: 06/02	Rep. n. 40/2014	Prot. n. 7668	UOR: SERVIZIO RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Stefano PIVATO	X				Paolo PASCUCCI	X			
Debora CAPORALE	X				Piero TOFFANO	X			
Micaela DI GIACOMO				X	Flavio VETRANO	X			
Piergiuseppe GABALLO				X	Enrico MORONI	X			
Orazio CANTONI	X				Roberta BOCCONCELLI	X			
Riccardo CUPPINI	X				Lucia Anna Maria POTENZA	X			
Ilario FAVARETTO	X				Salvatore RITROVATO				X
Graziella MAZZOLI	X				Carmela NICOLETTI	X			
Nicola PANICHI	X				Vincenzo POMPILO	X			

**Legenda:** (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano alla seduta il Pro-Rettore Vicario, Prof. Giancarlo Ferrero e il Direttore Generale, Dott. Luigi Botteghi.

A seguito dei risultati del rapporto finale dell'ANVUR sulla valutazione della qualità della ricerca nel periodo 2004-2010 è stata avviata una riflessione sui provvedimenti ritenuti necessari anche per il futuro e con propria delibera n. 170 del 24 settembre 2013, il Senato Accademico ha nominato nelle persone dei professori: Paolo Pascucci, Graziella Mazzoli e Flavio Vetrano una Commissione rappresentativa delle varie aree dell'Ateneo, con il compito di elaborare proposte sulle modalità e procedure che i dipartimenti dovranno adottare per la valutazione e per il monitoraggio della produttività scientifica dei docenti e sulle forme di controllo che sull'esito di tali valutazioni dovrà esercitare il Senato Accademico.

Alla Commissione suddetta, sentito il responsabile della commissione d'Ateneo per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010 nominata con D.R. n. 596/2013 del 30/12/2011, è stato dato mandato di pianificare i passaggi da realizzare nell'immediato futuro per avere verifiche preventive sui prodotti che saranno presentati per la prossima valutazione e di comunicare al Senato Accademico i risultati dell'attività svolta al fine di dare ai Dipartimenti le direttive da applicare al proprio interno per effettuare i controlli sulla produttività scientifica dei docenti.

La Commissione ha elaborato delle proposte su cui i Dipartimenti hanno espresso alcune osservazioni e ha trasmesso al Magnifico Rettore, le note esplicative e i commenti integrativi formulati in maniera cumulativa sulle osservazioni similari giunte dai diversi Dipartimenti.

Il Senato Accademico ha esaminato le proposte della Commissione e con delibera n. 32 del 3 marzo 2014, dopo avervi apportato alcune modifiche in coerenza con la discussione intervenuta, le ha dato mandato di formulare delle linee guida d'Ateneo per i Dipartimenti.

Le suddette linee guida vengono ora sottoposte al Senato Accademico per la definitiva approvazione.

Il Senato Accademico

- visto lo Statuto della Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, emanato con Decreto Rettoriale n.138/2012 del 2 aprile 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – Serie Generale n. 89 del 16 aprile 2012;

## Delibera n. 40/2014 del Senato Accademico del 25/03/2014

pag. 2/4

- visto il D.P.R. 382/80;
- Visto il Codice Etico di Ateneo;
- Vista la delibera n. 32 del Senato Accademico del 3 marzo 2014;
- Visto il documento elaborato dalla Commissione e trasmesso in data 24 marzo 2014;
- Sentito il Direttore Generale;

delibera

di approvare le seguenti linee guida d'Ateneo sulla valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014:

**Linee guida da adottarsi dai Dipartimenti per il monitoraggio e la valutazione della produttività scientifica dei docenti e per le forme di controllo che sull'esito di tali valutazioni dovrà esercitare il Senato Accademico:**

1. Sotto il controllo del suo Direttore ogni Dipartimento pubblicherà annualmente sul proprio sito web una tabella con i dati relativi alle pubblicazioni di tutti i Docenti, corredata da una legenda che sia di ausilio nell'interpretazione degli stessi; in prima istanza ogni Direttore organizza la pubblicazione dei dati del proprio Dipartimento e successivamente si provvederà a uniformarne lo stile tra tutte le strutture dipartimentali; il periodo di interesse è comune a tutti.
2. Al fine di avere un monitoraggio della produttività sufficientemente continuativo, per ogni Dipartimento si predisporrà un'alternanza semestrale tra la redazione della SUA RD ed una sintetica relazione sulla ricerca, intesa sostanzialmente come la somma delle comunicazioni di attività che i singoli docenti inviano al Direttore. Tale relazione deve inviarsi, a cura del Direttore, alle strutture per la Qualità (Dipartimentali e d'Ateneo).
3. Ogni Docente invia al proprio Direttore di Dipartimento, tramite la Segreteria Amministrativa e con cadenza annuale, il quadro dei progetti approvati e finanziati, evidenziando i fondi ottenuti per assegni di ricerca, borse o contratti di ricerca. Per quanto in essa specificato si richiede la collaborazione dei Segretari amministrativi di Dipartimento che, con modalità omogenee per tutti i dipartimenti, predisporranno prospetti sui progetti di ricerca, i rispettivi SSD e i relativi finanziamenti; tali prospetti devono inviarsi, a cura del Direttore, alle strutture per la Qualità (Dipartimentali e d'Ateneo).
4. I Docenti improduttivi sono per principio esclusi da qualunque forma di finanziamento da parte del Dipartimento e, ove tale improduttività sia ripetuta nel tempo, vedranno ridotti gli spazi disponibili nel Dipartimento, fatto salvo quanto necessario per lo svolgimento delle loro attività didattiche; non potranno far parte di commissioni valutative inerenti la ricerca, né potranno richiedere assegnazioni di borse, contratti o assegni di ricerca. Per quanto concerne le commissioni valutative di cui sopra, il Senato redigerà opportuno elenco di tipologie di riferimento. Eventuali eccezioni al suesposto divieto per i docenti improduttivi potranno sussistere solo se adeguatamente e debitamente motivate dai Direttori di Dipartimento. Il concetto di improduttività alla base del presente precetto va calato, interpretato e definito nella realtà complessiva del Dipartimento che ne proporrà la definizione specifica al Senato Accademico.

Delibera n. **40/2014** del Senato Accademico del **25/03/2014**

pag. 3/4

- 
5. I Docenti improduttivi, nel senso specificato nel precedente punto, non possono essere investiti del ruolo di Tutor di assegnisti di ricerca e dottorandi.
  6. In tutti i casi di assegnazione di fondi, non deve mai realizzarsi una distribuzione “a pioggia” a nessun livello, ma deve esservi una strettissima correlazione tra finanziamenti concessi e produttività. Il concetto di produttività, pur sulla base di un criterio generale di Ateneo, è individuato in dettaglio da ogni Dipartimento, così come il necessario regolamento per assegnare fondi d’Ateneo a fronte di un bando interno al Dipartimento stesso. Il criterio della produttività è fondamentale, così come (ove applicabile) il criterio del lavoro di gruppo e della interdisciplinarietà che, oltre a costituire un valore aggiunto, mirano entrambi ad evitare di disperdere in mille insignificanti rivoli le scarse risorse attuali. E’ in ogni caso opportuno che criteri generali trovino opportuna applicazione calandosi nelle singole realtà dipartimentali.
  7. Di norma gli assegni di ricerca non possono essere attribuiti solo con finanziamento interno: i Dipartimenti definiscono una quota di finanziamento esterno necessario per ogni assegno di ricerca. Il Consiglio di Dipartimento può, in caso di ricerca considerata particolarmente rilevante e produttiva e col voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti e votanti, consentire il finanziamento totalmente interno dell’assegno.
  8. Ai fini della prossima VQR, ogni Dipartimento curi che ogni Docente:
    - sia tempestivo nell’inserimento dei propri prodotti in U-Gov secondo i termini regolamentari
    - verifichi il buon esito dell’inserimento predetto in U- Gov (conservazione, riproducibilità, completezza di allegati, validazione)
    - verifichi la presenza dei propri prodotti nelle principali banche dati di riferimento della propria area
    - invii allo specifico Comitato d’Area (che l’Ateneo costituirà ai fini della VQR) un numero di prodotti della ricerca in numero doppio rispetto alla richiesta ANVUR; la scelta dei prodotti da inviare per la VQR spetta ai Comitati d’Area, che dovranno comunque confrontarsi col singolo docente per la scelta finale.
  9. Ciascun Dipartimento deve dotarsi di una commissione interna di autovalutazione, di almeno due persone, con compiti di ausilio al Gruppo di Qualità della Ricerca dipartimentale; in occasione della VQR, tali commissioni interne fungeranno da supporto ai Docenti ed ai Comitati d’Area di cui al punto precedente.
  10. Partendo dal presupposto fondamentale che l’offerta formativa non deve essere disgiunta dalla pianificazione della ricerca, va sempre tenuto presente che le nuove chiamate su posti di Docente/Ricercatore devono essere effettuate nella logica di porre il “chiamato” nelle condizioni di produrre rapidamente buona ricerca: infatti è interesse del “chiamato” poter lavorare e produrre; è interesse dell’Ateneo che il “chiamato” produca “subito e di più”, essendo questo un punto di enorme rilevanza per la VQR. Da questo punto di vista, se per esempio l’Ateneo vuole colmare con una chiamata una lacuna formativa (SSD scoperto) in un’area di ricerca finora inesplorata in Urbino, dove non esistano risorse (né di Colleghi con attività di ricerca affini, né di risorse materiali: biblioteche, laboratori, capitali) e dove si ritenga che in un prossimo futuro non si avrà possibilità di investire, sarebbe controproducente per tutti chiamare un RTD, in generale giovane, ricco di idee, ma povero di esperienza, di risorse, di collegamenti; molto
-

Delibera n. **40/2014** del Senato Accademico del **25/03/2014**

pag. 4/4

---

più produttivo effettuare una chiamata esterna per un Associato o un Ordinario in grado di portarsi dietro risorse, esperienza, collegamenti.

Se invece per colmare una lacuna in un SSD totalmente scoperto si verifica esistere una più ampia area di ricerca in cui il “chiamato” può trovare Colleghi con cui confrontarsi (per generica affinità o contiguità), risorse presenti e/o pianificate, o addirittura qualcuno di simile ad un Maestro, ben vengano i giovani RTD con le loro idee nuove, entusiasmi, creatività.

---